

Staino



Terapia

Francesco Piccolo

Perché la satira è inefficace

La satira è un organo che tiene in vita il corpo dell'opposizione, quindi la rappresenta. Il motivo per cui la satira di questi anni è fiacca e inefficace, potrebbe consistere nel fatto che una parte di questo Paese non ha mai preso sul serio coloro che stanno al governo. Mi spiego: la satira ha bisogno di due passaggi. Il primo è quello di prendere molto sul serio coloro che stanno al potere, tanto più sul serio quanto più sono pericolosi, distanti - anche quando fanno di tutto per non farsi prendere sul serio. Solo allora scatta il secondo passaggio, che consiste nel combattere quel potere anche con i mezzi della satira. Una parte di questo Paese, in questi anni, ha saltato il primo passaggio. Quando guardiamo in tv il presidente del Consiglio, il mini-

stro degli Interni, il direttore di un giornale, un sorriso sarcastico compare sul nostro viso. Loro da anni praticano un potere, approvano centinaia di leggi, ma noi continuiamo a ritenerli non credibili. Pensiamo per esempio ad Andreotti, Fanfani, De Mita, e tutti gli altri democristiani. Una parte del Paese li odiava, ma li prendeva sul serio. E infatti, da lì, la satira poteva muovere con un discorso forte, dirompente. Adesso, se una parte dell'opinione pubblica sorride quando vede un intervento del presidente del Senato o del coordinatore del partito di governo, alla satira (all'opposizione?) manca una sostanza su cui fare leva per spingere verso l'efficacia. Per questo diventa stanca, stantia, e - per reazione - volgare. ♦

ANDREA CARUGATI

acarugati@unita.it

5 risposte da Stefania Pezzopane

Presidente della provincia dell'Aquila



1 ■ Troppi eventi a L'Aquila?

La visita del Papa, il comizio dei leader sindacali il primo maggio e poi il G8 sono grandissime opportunità per la nostra città. Ma non ci dovrà essere un istante di distrazione nei confronti dell'emergenza. Spero che questi eventi siano uno sprone per accelerare, occasioni per una verifica puntuale sulle condizioni di vita degli sfollati.

2 ■ Il terrore di restare soli

Per noi che abbiamo il terrore di essere dimenticati, ogni cosa che richiama l'attenzione sull'Abruzzo è positiva. Ma non siamo così sciocchi da pensare che questi eventi possano risolvere i problemi concreti. Vigileremo affinché nessuno speculi sul nostro dramma o lo usi per fini elettorali.

3 ■ Aziende ferme

Ci auguriamo che l'arrivo dei leader sindacali ci aiuti a far ripartire le aziende ferme.

4 ■ Luci e ombre

La Protezione civile è intervenuta con immediatezza. Ma la situazione è difficile. Nella tendopoli di Bazzano mancano le docce, ad Onna i bagni sono pochissimi. L'emergenza non è ancora finita: le tendopoli sono 160.

5 ■ Fondi per la ricostruzione

Il decreto prevede 8 miliardi, ma confrontando la situazione con il sisma dell'Umbria ci accorgiamo che ne serviranno 5 volte tanti. Manca ancora una stima completa dei danni.

Il 28 aprile 2009 in omaggio con L'Unità il **vademecum** per la tutela dei tuoi diritti!



Questo vademecum è dedicato a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori affinché possano trovare un valido aiuto per orientarsi nelle leggi che spesso sono di difficile lettura.

Raffaele Minelli
Presidente INCA CGIL



INCA PATRONATO
INCA CGIL

GIORNATA MONDIALE SULLA SICUREZZA DEL LAVORO

www.inca.it